

Dal bosco all'energia: la strada è lunga

►La **Cgil** ha messo a confronto le categorie, gli amministratori e i docenti per fare il punto sul futuro della filiera del legno ►«Siamo seduti su una miniera d'oro che è completamente inutilizzata, dobbiamo dare nuovo slancio a tutta la catena»

L'ANALISI

BELLUNO «Con il 61% di superficie boscata rispetto alla superficie complessiva – ha affermato ieri Sebastiano Grosselle segretario Flai **Cgil** Belluno – il Bellunese è in assoluto il più votato all'utilizzo della risorsa forestale rispetto al panorama veneto. Riteniamo di essere sostanzialmente seduti sopra una miniera d'oro che è completamente non utilizzata». Da qui il tema dei prossimi bandi del Pnrr per le comunità energetiche. Ecco quindi il perché, secondo la **Cgil**, è importante ridare nuovo slancio alla filiera del legno, un tema acceso dopo il disastro che portò la tempesta Vaia che ha bisogno di nuove motivazioni. La crisi energetica e il Pnrr possono invertire il trend. Mauro De Carli, segretario provinciale della **Cgil**, ha fornito alcuni dati significativi per inquadrare la questione. «Perché una filiera del legno? Per l'idea che il legno rappresenti una risorsa fondamentale del territorio. Più del 60% del territorio provinciale è coperto da boschi e foreste, quando una media nazionale ci dice del 38% del suolo italiano ne è coperto. In Europa si assiste ad un accrescimento annuo del 62% di foreste, in Italia un accrescimento annuo che

rischia di arrivare anche del 100%. In Europa, di questo accrescimento si riesce a colpire o a sottrarre il 60% di questo accrescendo, in Italia solo il 18%».

DAL BOSCO ALL'ENERGIA

Ieri alla sala Eliseo Dal Pont "Bianchi" (proprio una ex segheria) la **Cgil** di Belluno ha organizzato un momento di discussione sul tema: Dal bosco alla produzione di energia, una filiera per Belluno nelle linee green del Pnrr. La **Cgil** ha lanciato un appello alla Regione per potenziare la creazione locale di una filiera del bosco per la produzione di energia. A Mauro De Carli il tema della transizione ecologica e le prospettive di sviluppo nelle linee guida del Pnrr a Belluno. Sebastiano Grosselle (segreteria Flai **Cgil** Veneto e Belluno) ha parlato del patrimonio boschivo e sviluppo del territorio. Il primo anello per una nuova filiera del legno e il tema della governance territoriale. La professoressa Paola Gatto, il dottor Daniele Perin, il professor Raffaele Cavalli (dipartimento Tesaf Università di Padova) hanno portato all'attenzione i punti di forza e debolezze attuali del comparto di trasformazione dal tronco al semilavorato.

NUOVE OPPORTUNITÀ

Anche il dottor Francesco Lo-

reggian (dipartimento Tesaf Università di Padova) è spettato parlare degli accordi di foresta e contratti di filiera con le nuove opportunità per le filiere del legno. L'ingegner Francesco De Bettin (presidente Db Group) ha introdotto il tema del Green New Deal, energie rinnovabili, idrogeno, neutralità carbonica. «Si ritorna a parlare di una risorsa che nel nostro territorio è diffusissima – le parole dell'ingegnere De Bettin -. Era ora, non ce ne siamo mai dimenticati, ci abbiamo costruito sopra una storia con i crediti di carbonio. Adesso è ora di parlare di energie rinnovabili, tra queste ci sono le biomasse che sono bene o male riconducibili alla filiera del legno. È il nostro petrolio verde». Non solo. «Bisogna avere il coraggio e la spudoratezza di guardare il problema della filiera del legno in maniera più globale, inserendola nella logica del Green New Deal, dell'ambiente a tutela dell'atmosfera e del pianeta e soprattutto guardando alle rinnovabili, integrando la risorsa biomassa con le altre energie rinnovabili che abbiamo in abbondanza: idrico, solare e non ultimo il biogas. Il biogas da biodigestore e le biomasse sono cugine strette. Abbiamo un vettore importante, il Bim che andrebbe indiriz-

zato».

COMUNITÀ GREEN

Marco Staunovo Polacco (presidente Consorzio Pmi Piave Belluno) ha portato l'esperienza di programmazione e progettazione nel recente bando Pnrr delle Green Communities. Hanno chiuso la giornata Franco De Bon per la Provincia e Paolo Righetti della segreteria **Cgil** Veneto. Dall'Università di Padova Perin ha sottolineato come ci sia una «fortissima competizione Oltralpe perché ci sono due modelli di business, ma sicuramente noi abbiamo la disponibilità della materia prima di un livello qualitativamente alta. A livello tecnico si sono delle innovazioni che permettono alle pmi di fare grandi progressi anche dal punto di valore aggiunto». Bisogna avere il coraggio e la spudoratezza di guardare il problema della filiera del legno in maniera più globale, inserendola nella logica del Green New Deal, dell'ambiente a tutela dell'atmosfera e del pianeta e soprattutto guardando alle rinnovabili, integrando la risorsa biomassa con le altre energie rinnovabili che abbiamo in abbondanza: idrico, solare e non ultimo il biogas. Il biogas da biodigestore e le biomasse sono cugine strette.

Federica Fant

DE BETTIN:
«BISOGNA GUARDARE
IL TEMA IN MODO
COMPLESSIVO
CON PRIORITÀ
ALLE RINNOVABILI»

**STAUNOVO POLACCO
(BIM): «OLTRALPE
COMPETIZIONE
FORTISSIMA
MA ABBIAMO MATERIA
PRIMA DI QUALITÀ»**





IL SINDACATO La Cgil punta a valorizzare la risorsa più importante della provincia di Belluno: il legname